

COMUNICATO STAMPA

GIORNALISTA
FREE LANCE

mobile: + 39 3890974788
@: enrscott@gmail.com

Via Briana Centro 9/A
30033 Noale
VENEZIA

VENETO BANCA, RUBINATO (PD): SERVE SEGNALE DI FIDUCIA, ANCH'IO PRONTA A COMPRARE AZIONI

Per dare un segnale di fiducia a chi ha investito in Veneto Banca e a chi si sta impegnando per farle superare la crisi si dice pronta ad acquistare delle azioni di Veneto Banca, pur non avendone mai avute di nessun tipo prima d'ora (fatta eccezione per l'unica azione acquisita nella primavera del 2012 per poter partecipare all'assemblea di Assa Abloy a Stoccolma per difendere i lavoratori della Ditec di Quarto d'Altino). E' **Simonetta Rubinato**, deputata del Pd che spiega: "Pur essendo impegnata a Roma nel tour de force parlamentare in Commissione Bilancio sulla Legge di stabilità, guardo con grande attenzione a quanto è avvenuto sul territorio in queste settimane e a quanto avverrà all'assemblea dei soci di Veneto Banca, passaggio decisivo per le sorti di un istituto di credito decisivo per il Nordest. I piccoli investitori che si sentono ingannati devono sentire vicine le istituzioni, chiamate a mettere in atto tutte le iniziative possibili per chiarire la vicenda ed appurare eventuali responsabilità delle Autorità di Vigilanza, viste le carenze nei controlli che stanno emergendo. Per questo serve che la Commissione d'inchiesta parlamentare sia messa in condizione di indagare presto e bene, anche al fine di suggerire eventuali modifiche normative necessarie a tutela dei piccoli risparmiatori. Confido anche in una sollecita azione della magistratura, sia sul piano della responsabilità penale che civile, per verificare le responsabilità dei precedenti vertici, che devono essere chiamati a rispondere anche con i beni personali. Le molte persone che in questi giorni stanno in angoscia per la paura di perdere i risparmi di una vita meritano la massima chiarezza e che sia resa giustizia".

La parlamentare trevigiana non risparmia una stoccata al Presidente della Regione: "Non si può invocare l'autonomia e l'indipendenza quando tutto sembra andar bene e invocare poi il governo nazionale quando il problema, che si è ignorato a lungo, si aggrava e non si sa più che pesci pigliare".

Roma, 18 dicembre 2015